






L'estensore	Il Segretario	La Presidente
 Francesco Vitali	 Rossella Ferroni	 Serena Perini

DELIBERAZIONE N° 30014/2023

Oggetto : Deliberazione su Mozione n.12/2023 presentata dalla Commissione Politiche Culturali ed Educative del Quartiere 3 avente per oggetto "Solidarietà alle popolazioni civili della Terrasanta".

UFFICI DI DESTINAZIONE

- Sindaco
- Vice Sindaco
- Presidente del Consiglio Comunale
- Assessore competente
- Ufficio Atti del Consiglio

ADUNANZA DEL 20.11.2023 :

- Presiede il Consiglio la Presidente del Q.3 **Serena Perini**,
- Svolge le funzioni di Segretario la Responsabile E.Q. Quartiere 3, **Rossella Ferroni**
- Fungono da scrutatori i consiglieri **Cherici, Fusi, Razzanelli**

Al momento della votazione sono presenti in aula n.° 16 Consiglieri.

Consigliere	Presenti	Assenti
PERINI SERENA	X	
DEGL'INNOCENTI FRANCESCO	X	
GALANTI MARTA	X	
COPPOLARO TOMMASO	X	
POGGESI CRISTINA	X	
CONTICINI NADA		X
CHERICI GIAMPAOLO	X	
FUSI LILIANA	X	
DADDI NICCOLO'	X	
CANZI PAOLA		X
ANDREAGGI LORENZO	X	
PELUSO RAFFAELLA	X	
CASAMENTO LUIGI	X	
CIPOLLI VALERIO	X	
DI GIULIO ALESSIO		X
NANNUCCI BARBARA	X	
DRAGOTTA STEFANO	X	
RAZZANELLI GIULIO	X	
CABRELE GUIDO		x
TOTALE	16	3



Visto l'art. 48 dello Statuto del Comune di Firenze;

Visto l'art. 89 del Regolamento del Consiglio Comunale;

Visto l'art. 15 del Regolamento dei Consigli di Quartiere

Vista la **mozione** n.12/2023 presentata dalla Commissione Politiche Culturali ed Educative del Quartiere 3 avente per oggetto "Solidarietà alle popolazioni civili della Terrasanta"

Dato atto della Discussione durante la seduta di Consiglio;

La Presidente pone in votazione la Mozione n.12/2023 presentata dalla Commissione Politiche Culturali ed Educative del Quartiere 3 avente per oggetto "Solidarietà alle popolazioni civili della Terrasanta"

Eseguita la votazione si hanno i seguenti risultati:

Consigliere	Presente	Favorevole	Contrario	Astenuto
PERINI SERENA	X	X		
DEGL'INNOCENTI FRANCESCO	X	X		
GALANTI MARTA	X	X		
COPPOLARO TOMMASO	X	X		
POGGESI CRISTINA	X	X		
CONTICINI NADA	Assente			
CHERICI GIAMPAOLO	X	X		
FUSI LILIANA	X	X		
DADDI NICCOLO'	X	X		
CANZI PAOLA	Assente			
ANDREAGGI LORENZO	X	X		
PELUSO RAFFAELLA	X	X		
CASAMENTO LUIGI	X	X		
CIPOLLI VALERIO	X	X		
DI GIULIO ALESSIO	Assente			
NANNUCCI BARBARA	X	X		
DRAGOTTA STEFANO	X		X	
RAZZANELLI GIULIO	X			X
CABRELE GUIDO	X	X		
TOTALE	16	14	1	1

IL CONSIGLIO DI QUARTIERE 3 DELIBERA

di approvare a maggioranza dei votanti la mozione n. 12/2023 presentata dalla Commissione Politiche Culturali ed Educative del Quartiere 3 avente per oggetto "Solidarietà alle popolazioni civili della Terrasanta"



Premesso che :

- la cosiddetta “questione palestinese” nasce da un contrasto oramai pluridecennale tra due popoli, quello israeliano e quello palestinese, che rivendicano il medesimo territorio e che è diventato un vero e proprio conflitto con la fondazione dello stato di Israele, nel 1948, ed è proseguito nel corso dei decenni con nuove guerre, scontri e rivolte (Intifade) le quali hanno visto spesso coinvolti, più o meno direttamente, i paesi arabi circostanti;
- i negoziati tra Israele e l’Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP), iniziati nei primi anni Novanta, condussero alla firma degli Accordi di Oslo (1993) ed alla successiva istituzione dell’Autorità nazionale palestinese (ANP), con sede in Cisgiordania, e precedettero la firma di ulteriori accordi che tuttavia non hanno trovato una piena attuazione, in quanto le intese di fondo risultavano sistematicamente minate da fasi di ostilità e dalla mancanza di reciproca fiducia tra le parti;
- il piano di ripartizione è sempre rimasto alla base della visione e delle iniziative della comunità internazionale come strumento di pacificazione e soluzione del conflitto che da oltre settanta anni destabilizza l’intero Medio Oriente; al riguardo il Consiglio di Sicurezza dell’ONU nel marzo 2002 adottava la Risoluzione n. 1397 con la quale si affermava la “visione di una regione in cui due Stati, Israele e Palestina, convivono fianco a fianco entro confini sicuri e riconosciuti”; confini che gli attacchi terroristici contro Israele e le relative risposte militari, oltre alla costruzione da parte di Israele di una barriera di reticolati e cemento per separare il territorio di Israele da quello della Cisgiordania, continuano a porre in discussione annullando le prospettive di dialogo in termini di reciproca sicurezza;
- un altro passo importante verso la distensione si è raggiunto con gli “accordi di Abramo” (13 agosto 2020), una dichiarazione congiunta tra Israele, Emirati Arabi Uniti, e Stati Uniti che ha consentito la prima normalizzazione delle relazioni tra un paese arabo e Israele dopo quella con l’Egitto nel 1979 e con la Giordania nel 1994;
- Hamas è un gruppo radicale palestinese di ispirazione religiosa islamista sunnita e fondamentalista, che governa in modo autoritario la Striscia di Gaza dal 2006, gestendo scuole, ospedali e anche un vero e proprio esercito (le brigate Al Qassam) che da anni combatte Israele; tale potere è stato raggiunto dopo una vera e propria guerra civile (2006-2007) tra Hamas e l’organizzazione di Al Fatah che governa la Cisgiordania e che ha ufficialmente rinunciato alla lotta armata; Hamas e la sua ala armata sono considerate organizzazioni terroristiche da molti Paesi, compresi l’Unione Europea e gli Stati Uniti e tra le varie correnti di pensiero di cui è composto il movimento, preponderante è quella antisionista fondamentalista che persegue la distruzione dello stato di Israele, in aperto contrasto con i desideri di pace della popolazione civile e le azioni politiche portate avanti da Al Fatah;

Premesso ancora che:

- il 29 novembre 1947 le Nazioni Unite approvavano la Risoluzione n. 181, che proponeva di dividere la Palestina in due Stati: uno ebraico e l’altro arabo-palestinese, mentre la zona di Gerusalemme sarebbe stata controllata dalle Nazioni Unite per un periodo di 10 anni, in attesa di futuri negoziati;



- nel 1948 la creazione dello Stato di Israele incontrava l'immediata ostilità dei Palestinesi e degli altri paesi arabi e rendeva il Medio Oriente un'area connotata da forti tensioni politiche sfociate fin da subito in una serie di conflitti arabo-israeliani (1948-1949, 1956-1957, 1967, 1973), oltreché in manifestazioni di rivolta generale (I e II Intifada) tra la popolazione araba, che viveva nei territori di Gaza e Cisgiordania occupati illegalmente da Israele, e sanguinosamente represses (1987-1993 e 2000-2005) ed in una serie di azioni terroristiche che hanno colpito cittadini israeliani anche fuori dai propri confini (Olimpiadi di Monaco 1972, Aeroporto di Entebbe 1976);

Rilevato che:

- dalle prime ore della mattina di sabato 7 ottobre 2023 lo Stato d'Israele ha subito un attacco senza precedenti su larga scala partito dal territorio della Striscia di Gaza, con migliaia di missili lanciati ed irruzioni militari che hanno provocato la morte di centinaia di civili israeliani e più di 100 rapiti, 30 dei quali minorenni, in conseguenza del quale Israele ha dichiarato lo Stato di guerra;
- la responsabilità degli attacchi terroristici lanciati contro lo Stato di Israele è da attribuire a Hamas, che ha anche incitato i militanti di altri movimenti, come il Jihad islamico palestinese, ad unirsi alla mobilitazione contro Israele;
- la risposta già avviata da Israele nei confronti di Hamas che ha portato ad un'escalation del conflitto, provocando una dura critica del segretario generale dell'ONU riguardo alle numerose vittime anche minorenni che già si sommano nella Striscia di Gaza

Ricordato che:

- le Risoluzioni 3236 e 3237 delle Nazioni Unite (1974) riconoscevano il diritto del popolo palestinese all'indipendenza ed all'autodeterminazione in Palestina ed accordavano all'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) lo status di osservatore permanente all'ONU;
- il 15 novembre 1988, in un contesto di rivolta generale contro l'occupazione israeliana, il Consiglio Nazionale Palestinese, riunito ad Algeri, approvava una dichiarazione che proclamava l'indipendenza dello Stato di Palestina, con capitale Gerusalemme, mentre una dichiarazione politica separata chiedeva l'apertura di una conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente sotto la supervisione delle Nazioni Unite sulla base delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza 242 del 1967 e 338 del 1973;
- la Risoluzione 43/177 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (1988) costituisce l'atto con il quale l'Assemblea riconosceva la proclamazione dello Stato di Palestina effettuata da parte del Consiglio Nazionale Palestinese;

Considerato:

- che il gravissimo attacco terroristico del 7 ottobre costituisce un grave attentato ai tentativi di raggiungere una pacifica coesistenza fra lo Stato di Israele e la comunità palestinese ed un ulteriore pericoloso indebolimento dell'Autorità Nazionale Palestinese, realtà essenziale per lo sviluppo di nuovi percorsi tesi a dare affermazione al principio dei "due popoli, due stati" stabilito dall'ONU;



- il forte rischio di un allargamento del conflitto ad altre aree, a partire dai vicini territori del Libano e della Cisgiordania, alimentando una nuova spirale di odio e di tensioni sullo scenario globale, già duramente provato, e che sta già provocando azioni isolate di intolleranza religiosa e di antisemitismo;
- la dura reazione che Israele sta portando avanti nei confronti della popolazione della Striscia di Gaza e che sta provocando l'uccisione di massa di civili inermi, il taglio di comunicazioni, acqua, energia elettrica, il rischio dello scoppio di epidemie;
- i numerosi atti che i vari Consigli di Quartiere e Consiglio Comunale di Firenze hanno votato, a favore della pace e della giustizia per i popoli palestinese ed israeliano, riconoscendo l'asimmetria tra uno Stato che effettivamente esiste ed un altro che ancora rimane un'istanza non realizzata;
- il ruolo di Firenze come città operatrice di pace, iniziato fin dagli anni Cinquanta con il sindaco La Pira ed i Colloqui Mediterranei e rilanciato ancora nel 2022 con gli incontri dei sindaci e dei vescovi dell'area mediterranea e a luglio 2023 con la nascita del Consiglio dei Giovani del Mediterraneo;

Riconosciuto:

- il fondamentale diritto di ogni Stato a difendersi e a fare il possibile per garantire la sicurezza dei propri cittadini;
- la presenza nello Stato di Israele e nella comunità palestinese di realtà per la pace, contrarie all'aumento della violenza e della guerra, e come ci sia al tempo stesso la necessità di favorire ogni impegno per supportare la ricerca della pace, nel rispetto del diritto internazionale, sostenendo tutte le iniziative tese a isolare e smantellare tutte le organizzazioni terroristiche;

Tenuto conto:

- della mozione n. 8/2023 "Manifestazione di solidarietà verso lo Stato di Israele" presentata dal consigliere Q3 Giulio Razzanelli in data 9 ottobre 2023;
- della mozione "Solidarietà ad Israele per l'attacco terroristico di Hamas" votata il 12 ottobre 2023 dal Consiglio Regionale della Toscana;
- della risoluzione n. 1/2023 "Israele e Palestina: pace, giustizia e dignità dei popoli" presentata dal consigliere Q3 Luigi Casamento in data 15 ottobre 2023

ESPRIME

- piena solidarietà alle popolazioni civili che stanno subendo le conseguenze di questi attacchi;
- preoccupazione per la spirale di violenza che l'attacco terroristico di Hamas dello scorso 7 ottobre e la reazione del governo israeliano sta provocando;

RIBADISCE

- la ferma condanna del ricorso a torture e massacri disumani e indiscriminati contro la popolazione civile inerme, condannando quindi tutte le forme di crimini di guerra, contro l'umanità e le aggressioni che



- rappresentano violazioni del diritto internazionale umanitario;
- la necessità di rafforzare il ruolo dell'Autorità Nazionale Palestinese cercando di ricucire la divisione politica che dal 2007 divide la popolazione palestinese, con Hamas che governa a Gaza e Al Fatah in Cisgiordania;
 - la necessità di trovare una soluzione pacifica al conflitto israelo-palestinese e quindi più in generale una soluzione al problema palestinese riprendendo il progetto dei "due popoli in due Stati";
 - il diritto dei popoli a vivere pacificamente nelle terre contraddistinte dalle loro radici storico-culturali;
 - il diritto di quella parte della popolazione palestinese che vive nei campi profughi a ritornare nelle proprie terre;

AUSPICA

- che la trattativa di pace e gli accordi di Abramo tra Israele e Paesi arabi proseguano per una distensione dell'area;
- che l'opinione pubblica esprima la necessità di portare avanti il progetto ONU dei "due popoli in due Stati" anche con l'esposizione di tali striscioni più che di singole bandiere sui palazzi pubblici e nelle possibili iniziative finalizzate a sostenere la pace;
- che la città di Firenze prosegua nel suo ruolo di impegno per il raggiungimento della pace favorendo iniziative internazionali e locali di dialogo tra le religioni e le nazionalità, con il fine anche di favorire il superamento di quella intolleranza religiosa che continua a provocare nel Mondo azioni isolate di violenza;
- che la Comunità internazionale – con l'Europa in un ruolo di protagonista - possa celermente avviare iniziative diplomatiche finalizzate ad interrompere la richiamata spirale di violenza e a rafforzare l'Autorità Nazionale Palestinese come legittima rappresentante delle istanze di quel popolo, operando affinché non si fermi il percorso avviato di dialogo tra Israele e alcuni stati arabi, nell'ambito di un confronto pacifico e democratico per dare attuazione al progetto dei "due popoli in due Stati", garantendo così un clima finalmente di pace per la popolazione civile.

Il Segretario verbalizzante

Rossella Ferroni

La Presidente del Quartiere 3

Serena Perini